



SOSTENIBILITA' E MODA

UNA SFIDA PER IL FUTURO



PRESENTAZIONE E PROPOSTA DI ATTIVITA' DIDATTICA A CURA DI:



- Prof.ssa Annalisa Benzi – IIS Vinci Nervi Fermi, cdc A012
- Prof.ssa Sara Bosco – IIS Vinci Nervi Fermi, cdc B018
- Prof. Enrico Fontana – IC De Amicis-Manzoni, cdc A028
- Prof.ssa Alice Saletta – IC De Amicis-Manzoni, cdc A028

COSA SI INTENDE CON SOSTENIBILITA'?

Nelle scienze ambientali ed economiche la sostenibilità è condizione di uno sviluppo in grado di **assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri.**

I concetto di sostenibilità si fonda principalmente su tre pilastri indipendenti:

sostenibilità economica,

sostenibilità ambientale

sostenibilità sociale



I TRE PILASTRI DELLA SOSTENIBILITA'



- La **sostenibilità economica** riguarda la capacità di un sistema economico di produrre reddito e lavoro in maniera duratura
- La **sostenibilità ambientale** interessa la tutela dell'ecosistema e il rinnovamento delle risorse naturali
- La **sostenibilità sociale** è la capacità di garantire che le condizioni di benessere umano siano equamente distribuite

I GOALS DELL'AGENDA 2030

Essa comprende **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** - Sustainable Development Goals, SDGs -, che gli Stati si sono impegnati a raggiungere entro il 2030, articolati a loro volta in **169 'target'** o traguardi specifici, tra loro interconnessi e indivisibili, che costituiscono il nuovo quadro di riferimento per lo sviluppo sostenibile, inteso come uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri, armonizzando a tal fine le tre dimensioni della **crescita economica**, dell'**inclusione sociale** e della **tutela dell'ambiente**.



TI SEI MAI CHIESTO QUANTO INQUINA IL TUO ARMADIO?

Cosa vuol dire capo sostenibile?

Perché un capo sia davvero sostenibile, deve attenersi a diversi criteri, che rispettino non solo l'ambiente, ma anche le persone che lo abitano. La sostenibilità di un capo infatti non è solo ambientale, ma anche sociale, quindi passa per l'etica del lavoro.

Quante volte bisogna indossare un abito perché possa essere considerato un acquisto sostenibile?

Non esiste un'unica risposta esatta, ma l'attivismo in materia sostiene (almeno) 30, se non di più (e infatti c'è chi dice 100).

IL CAPO DI
ABBIGLIAMENTO PIU'
SOSTENIBILE E' QUELLO
CHE ABBIAMO GIA'

Le 6

**della Moda
Sostenibile**

R



1. Rifiutare
2. Ridurre
3. Ri-indossare
4. Riparare
5. Rivendere
6. Riciclare

www.gentilezzasostenibile.com

COSA E' MODA LOW COST?

- A partire dagli anni Novanta del Novecento si sono diffusi i marchi di un nuovo modo di produrre abbigliamento che ha rivoluzionato del tutto il mercato dei prodotti moda: prima Zara ed H&M, poi marchi come Berska, Primark e molti altri, ultimo in ordine di tempo il colosso cinese Shein, hanno monopolizzato il mercato con abiti nuovi ogni settimana, addirittura negli ultimi tempi ogni giorno.
- Il costo bassissimo che paga il compratore finale fa sì che questi prodotti vengano acquistati ogni giorno, per sostituire quelli «vecchi» di poche settimane; d'altronde questi capi spesso non resistono ai lavaggi perché confezionati in materiali scadenti o in modo approssimativo.

MA SE IL
CONSUMATORE
SPENDE POCO CHI
PAGA I COSTI DI
QUESTA SUPER
PRODUZIONE?

- I capi di abbigliamento dei marchi low cost spesso sono confezionati utilizzando tessuti scadenti, tinti con SOSTANZE NOCIVE che nei paesi in cui vengono prodotti sono scaricate direttamente nei corsi d'acqua. Il tessuto d'elezione dei marchi low cost è il POLIESTERE, che negli ultimi anni ha superato il cotone nella produzione dei capi che indossiamo tutti i giorni. Il poliestere è un tessuto sintetico, quindi RICAVATO DAL PETROLIO ASSOLUTAMENTE NON BIODEGRADABILE o smaltibile nell'ambiente. Gli ABITI prodotti in enormi quantità utilizzando poliestere e derivati FINISCONO NEI RIFIUTI A RITMO SERRATISSIMO per il loro bassissimo valore e per il fatto che si rovinano velocemente. Gran parte viene bruciata o mandata in alcuni paesi poveri dell' Africa che accettano di «ospitare» in enormi discariche a cielo aperto i nostri rifiuti tessili in cambio di aiuti.

IL FAST FASHION HA
UN IMPATTO
FORTISSIMO
SULL'AMBIENTE



E' L'AMBIENTE A PAGARE IL
CONTO DELLA MODA
LOW COST

CHI PRODUCE I TUOI VESTITI?

- I vestiti non possono essere prodotti dalle macchine come altri beni di consumo, la loro stessa natura di beni cuciti e non semplicemente stampati, come capita per gli oggetti in plastica, li pone al di fuori della produzione totalmente meccanizzata.
- La necessità di produrre molto a basso costo a messo di fronte le aziende di moda alla scelta fra abbassare i propri margini di guadagno o produrre là dove la manodopera è a costo bassissimo, ovviamente nella maggior parte dei casi si è optato per la seconda possibilità .
- La delocalizzazione della produzione ha preso dal 2000 ad oggi proporzioni enormi, le lavorazioni sono state affidate sempre più spesso a popolazioni povere e facilmente sfruttabili in paesi che non rispettano i diritti umani. Per le loro caratteristiche di ricattabilità e per il fatto che hanno mani piccole, adatte alle lavorazioni delicate, donne e bambini sono stati impiegati massicciamente nella produzione di moda low cost, con conseguenze devastanti sul piano sociale.

LA MANODOPERA,
ANCHE GIOVANISSIMA,
VIENE SFRUTTATA E
SOTTOPAGATA



LA MODA LOW COST HA
ANCHE UN IMPATTO
SOCIALE NEGATIVO

QUALI SOLUZIONI SI
POTREBBERO METTERE
IN CAMPO?



SECOND HAND



La prima e più economica soluzione è quella del riuso- il capo più sostenibile in assoluto è quello che possediamo già - del riciclo o del passaggio di mano: in quest'ottica il mercato dell'usato e del vintage offrono un'ottima soluzione ai problemi di sostenibilità ambientale e sociale

AUTOPRODUZIONE E SARTORIA



L'autoproduzione elimina totalmente i costi sociali della produzione in serie, permane la criticità legata alla produzione del tessuto, che si può però superare con l'acquisto di tessuti certificati oppure vintage nell'ottica di utilizzare ciò che è già stato prodotto tempo fa.

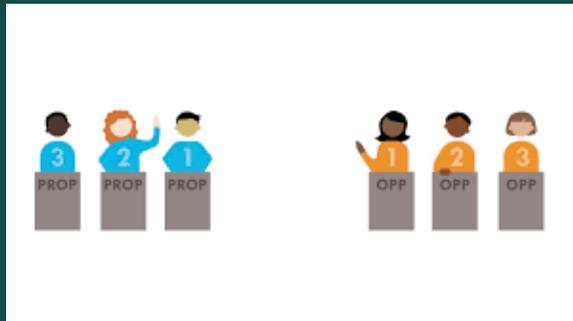
ACQUISTO DI MARCHI CERTIFICATI



La soluzione più dispendiosa sia in termini di attenzione che di budget in quanto c'è il rischio di rimanere vittime di operazioni di greenwashing, cioè una comunicazione ingannevole circa la sostenibilità del capo; quindi bisogna stare molto attenti alla filiera. Inoltre un capo certificato e artigianale è spesso costoso, ma si investe sulla qualità.

PROPOSTA DI
ATTIVITA'
DIDATTICA

DEBATE



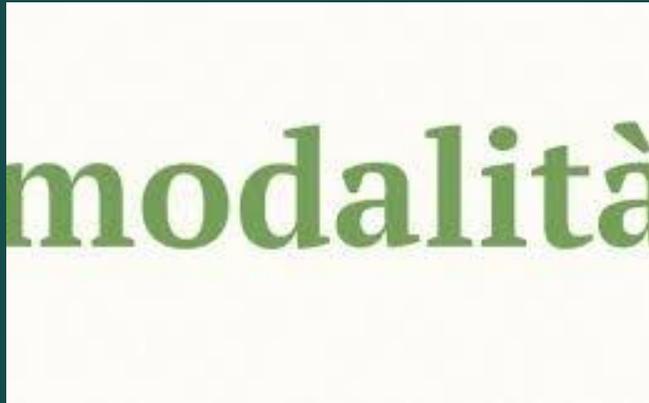
VERSO UNA MODA
SOSTENIBILE:
RESPONSABILITA'
INDIVIDUALI E
COLLETTIVE

OBIETTIVI

L'obiettivo dell'attività è quello di far riflettere gli studenti sul fatto che anche le scelte in tema di abbigliamento abbiano un impatto ambientale sensibilizzandoli sulle responsabilità individuali e collettive e stimolando un confronto costruttivo tra le diverse posizioni.



MODALITA'



Gli studenti saranno divisi in due gruppi e dovranno preparare una presentazione di 10 minuti sulla questione della sostenibilità della moda, con un focus sulle responsabilità individuali e collettive. Il primo gruppo dovrà sostenere che le responsabilità sono principalmente individuali, mentre il secondo gruppo dovrà sostenere che le responsabilità sono principalmente collettive. Dopo le presentazioni, si aprirà un dibattito in cui gli studenti potranno esprimere le proprie opinioni, confrontarsi con gli altri e cercare di trovare un terreno comune.

MATERIALI E TEMPISTICHE



Gli studenti dovranno preparare una presentazione in Power Point o in un altro formato multimediale, utilizzando dati e statistiche per sostenere le proprie argomentazioni.

L'attività prevede da parte dei due gruppi una fase preparatoria a cui seguirà 1h dedicata alle presentazioni e 1h dedicata al DEBATE

IL DEBATE IN CLASSE



Il docente organizza il dibattito in classe, invitando uno studente a fare la presentazione iniziale del suo gruppo. Il dibattito può essere strutturato in modo che ogni studente abbia la possibilità di parlare più volte, oppure il docente può decidere di assegnare il tempo di parola in modo equo.

Durante il dibattito, gli studenti dovranno presentare argomenti concreti per supportare la propria posizione e rispondere alle obiezioni degli studenti del gruppo opposto.

LA VALUTAZIONE

La valutazione verrà effettuata sulla base della qualità delle presentazioni, della coerenza e della validità degli argomenti sostenuti e della partecipazione attiva al dibattito.

GRIGLIA VALUTAZIONE DEBATE

INDICATORI	1 (voto:4)	2 (voto:5)	3 (voto:6)	4 (voto:7/8)	5 (voto:9/10)
Organizzazione e chiarezza (il punto di vista è espresso con chiarezza e logicità)	Carente/Scarsa	Insufficiente	Sufficiente	Adeguate	Efficace/Elevata
Qualità delle argomentazioni	Scarso/Non rilevante	Insufficiente	Accettabile	Adeguate/Discreto	Efficace/Elevata
Qualità degli esempi e delle evidenze fornite a supporto durante il Debate	Scarso/Inadeguato	Insufficiente	Accettabile	Discreto/Adeguate	Efficace/Esauriente
Eventuale qualità della confutazione	Scarsa	Discontinua	Accettabile	Discreta	Efficace/Persuasiva
Documentazione scritta portata a supporto della tesi	Non adeguata	Insufficiente	Accettabile	Adeguate	Approfondita
Apporto delle attività del gruppo (ingterventi, suggerimenti durante il debate)	Scarso	Discontinuo	Limitato ma nel complesso positivo	Adeguate	Efficace
Rispetto dei tempi	Non rispettati			Rispettati	